Benessere e Comunità
per un nuovo modello di welfare locale

Grosseto 16-17 novembre 2017

Sviluppare politiche territoriali di contrasto alle povertà: dagli strumenti nazionali alla programmazione locale

Andrea De Conno
Federsanità-Anci Toscana

Cost. Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge
senza distinzione di sesso, di razza, di lingua di religione, di opinioni politi
di condizioni personali e sociali.

**E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico
sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini,
impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva
partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica
sociale del Paese.**

POVERTA’: QUALCHE DATO QUANTITATIVO, OVVERO, PERCHE’ SI PARLA TANTO DI POVERTA’ ?

In 30 anni nella maggior parte dei paesi OECD la disuguaglianza economica fra ricchi e poveri è aumentata e anche in Italia è ora al più alto livello

- ✓ L'Italia fra i paesi europei ha il livello di disuguaglianza più elevato dopo Spagna e Grecia: il 10% delle famiglie più ricche ha 6,6 volte il reddito del 10% di quelle più povere
- ✓ Come in molti altri paesi in Italia il rapporto è migliorato (reddito cresce, disuguaglianza si riduce) fino al 2008, è peggiorato (reddito si riduce, disuguaglianza cresce) dal 2008 al 2014 in coincidenza con la crisi, e tende ora a stabilizzarsi.

Le persone a rischio di povertà in Europa e in Italia (dati Eurostat, 2016)

- Nel 2015 sono oltre **118 milioni le persone a rischio povertà ed esclusione sociale in Europa**, pari al 23,7% del totale dei residenti EU28

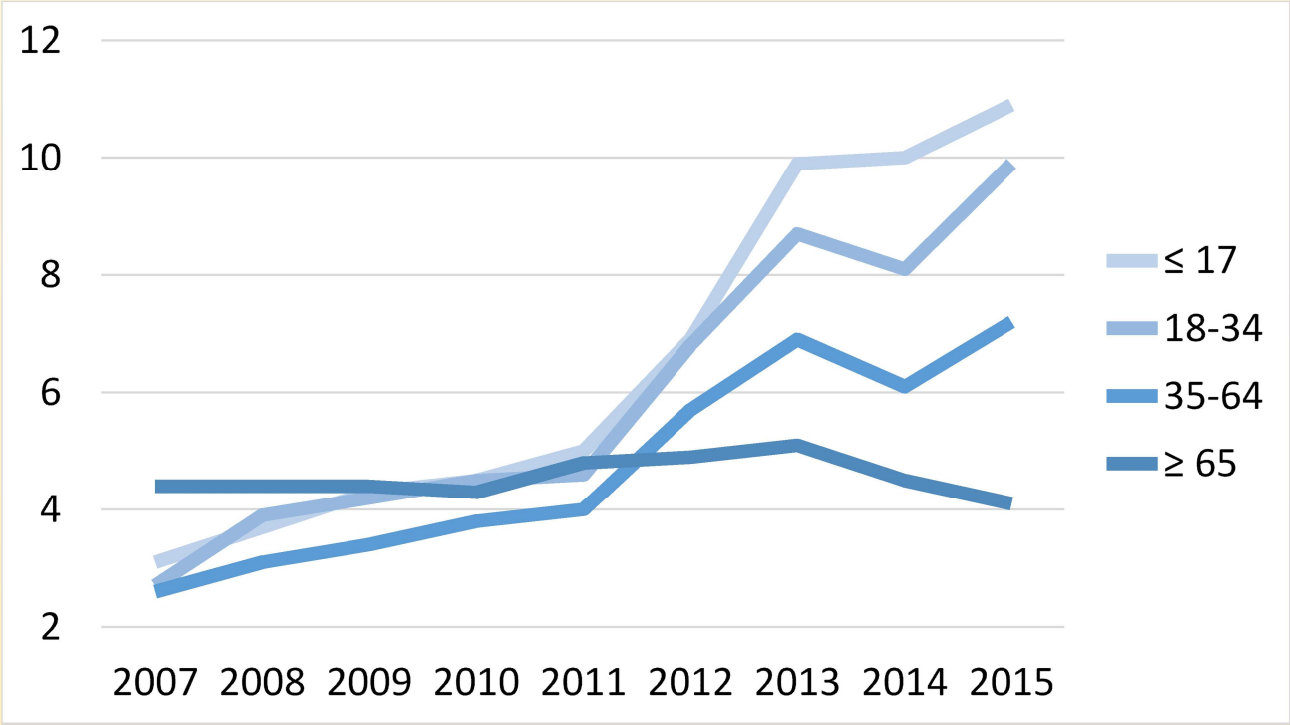
- La **variabilità** tra paesi è **considerevole**: si passa dal 16% circa di Svezia e Finlandia a oltre il 37% per Romania e Bulgaria

- **In Italia** il valore dell'indicatore sintetico è superiore alla media Europea e pari al 28,7%, corrispondente ad una popolazione di circa **17 milioni e 470mila persone, il v**alore assoluto più alto d'Europa

)

Con la crisi in Italia anche i poveri assoluti più che raddoppiano, divengono 4.6 milioni (Istat 2016) con una nuova composizione socia

Tra il 2007 e il 2015 il tasso di povertà assoluta, nell'insieme più che raddoppia, p
gli ultrasessantacinquenni rimane stabile, mentre triplica per i potenziali genitori
i 35 e i 64 anni, e quintuplica per i minori di 18 anni



La crescita della povertà in Toscana

In ogni caso percentuali assai inferiori alla media nazionale..

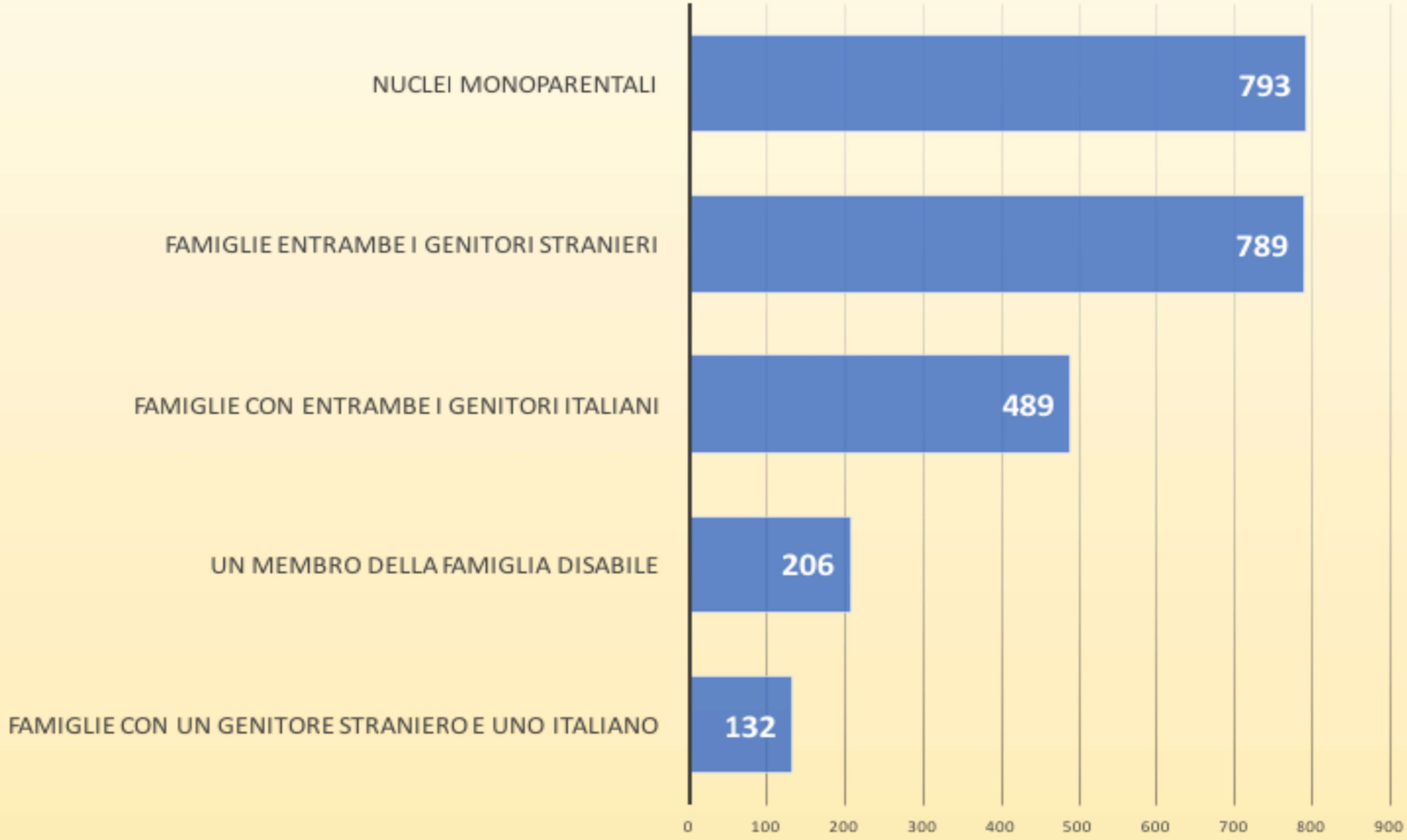
povertà relativa
5% di famiglie In Toscana
media nazionale è del 10,4%

povertà assoluta
3,2 % di famiglie in Toscana
media nazionale è di 6,8%

(2015, ISTAT)

Persone povere vs Povertà: tipologie domande SIA

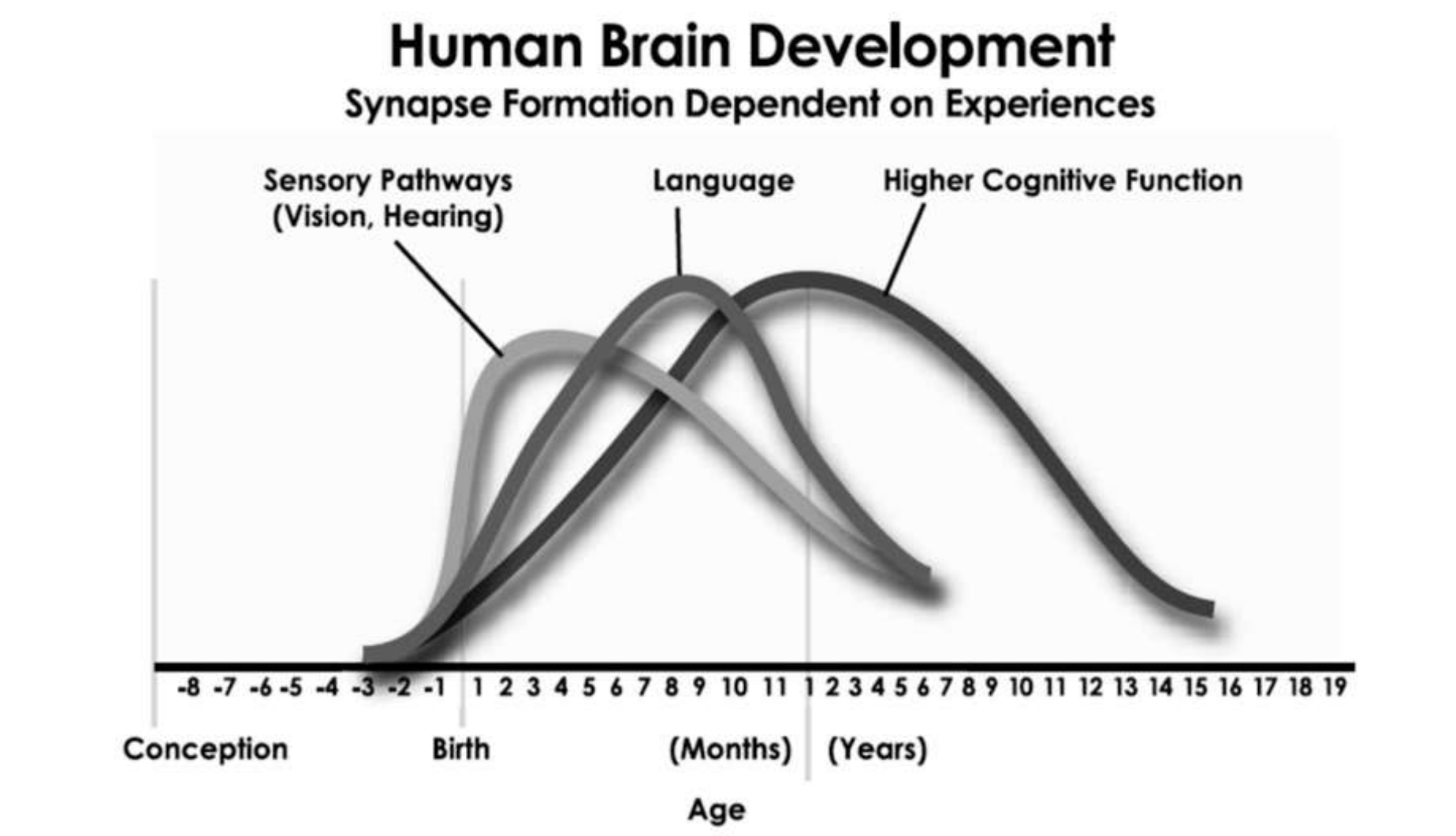
1°rapporto povertà regione toscana 2017



Al fondo ciò che è offensivo nella povertà (…) è che chi è povero non ha un grado sufficiente di controllo sulla propria vita tramite l’esercizio della scelta

Mac Pherson e Silburn, 1998

Lo sviluppo del cervello umano

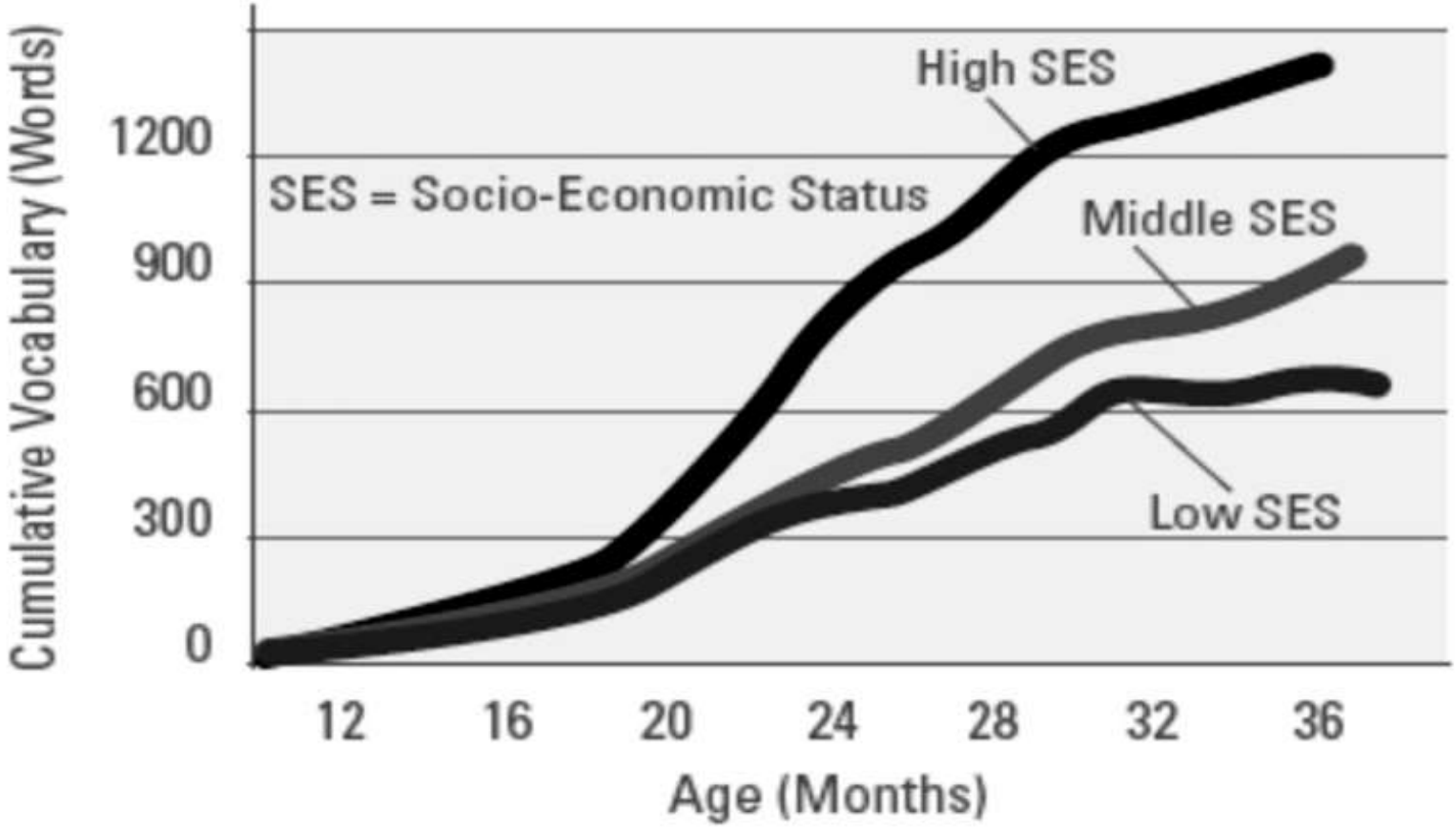


Rapporto “Save the Children”

Dal 2007 al 2012 i minori in povertà assoluta sono più che raddoppiati, passando da meno di 500 mila a più di un milione. Solo nel 2012, il loro numero è cresciuto del 30% rispetto all'anno precedente, con un vero e proprio boom al Nord e al Centro. Il Sud già fortemente impoverito ha conosciuto un aumento relativamente più contenuto e ha raggiunto la quota stratosferica di mezzo milione di minori nella trappola della povertà.

Ma chi sono i bambini che non hanno il necessario per una vita dignitosa?
Sono i figli di genitori disoccupati (+8,5% il tasso di povertà assoluta nelle famiglie senza occupati), oppure monoreddito (+3,1% l’escalation della povertà), o ancora bambini i cui genitori hanno un livello d’istruzione basso.
In una fase di grave recessione come quella che stiamo vivendo **la misura del la povertà assoluta è lo strumento più efficace per cercare di valutare l’impatto della crisi** e fornire un’idea, indicativa e parziale, delle difficoltà e dei bisogni cui va oggi quotidianamente incontro un numero crescente di bambini con i loro genitori.

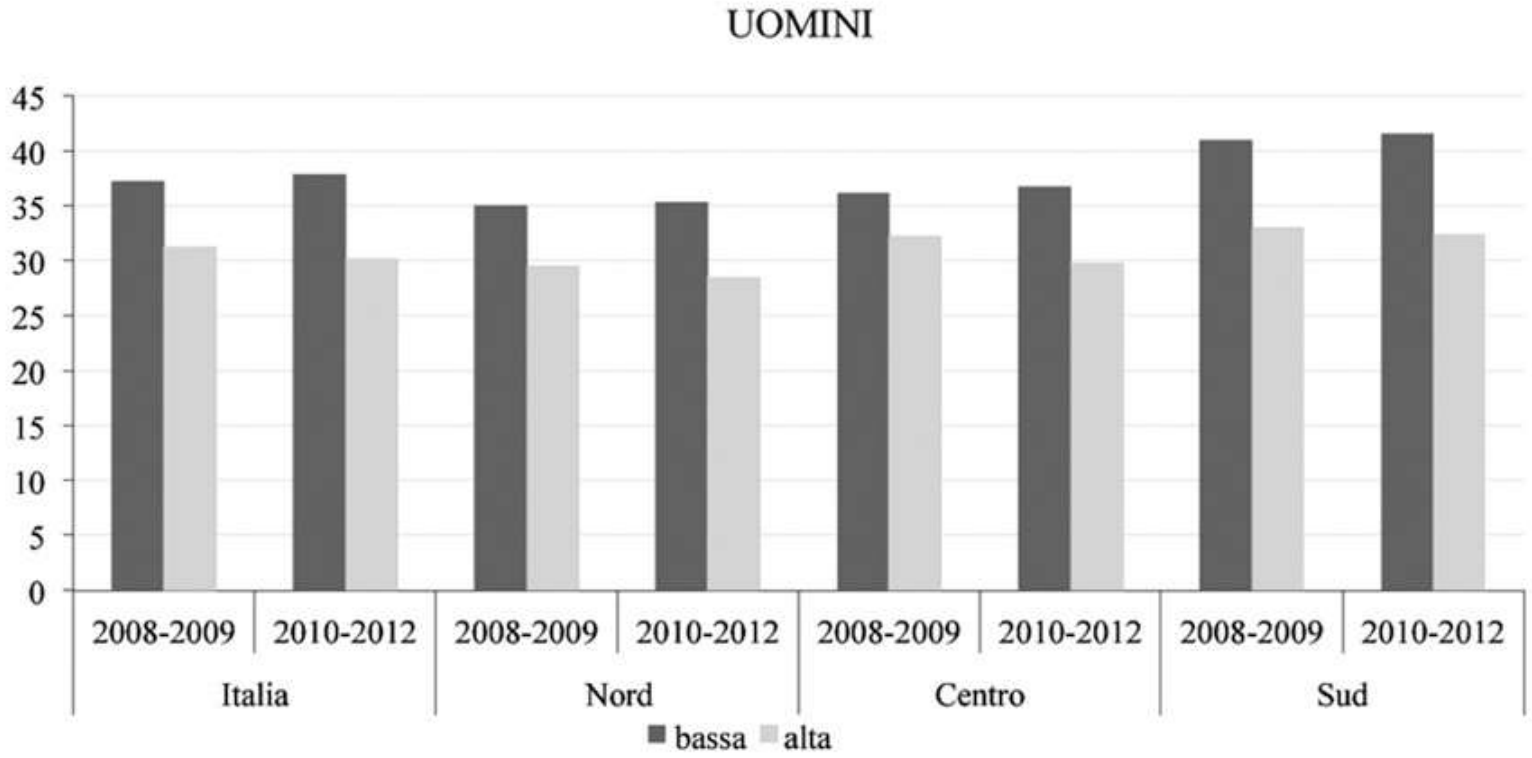
Competenza linguistica e stato socioeconomico



Fonte: Hart and Risley (1995)[26].

Stili di vita e livello di istruzione

Fig. 1 - Prevalenza di fumatori per livello di istruzione e andamento temporale, per
cro-area di residenza. Sistema di Sorveglianza PASSI, *periodo 2008-2012*



Nel contrasto alla povertà, passare
da politiche settoriali, categoriali,
assistenzialistiche,
verso politiche generali, universalistiche,
inclusive

Evoluzione delle politiche di contrasto alla povertà nel tempo (I) – Rapporto Povertà in Toscana – E. Ranci Ortigosa IRS Milano

FINE ANNI '90-2012

- Sperimentazioni RMI (Governo Prodi- Ministra Turco)
  - 1999-2000 - I sperimentazione, limitata a 39 Comuni
  - 2001-2003 - II sperimentazione estesa a 306 Comuni

-> La Legge Quadro 328/00 (art. 23 e 24) prevedeva la generalizzazione del RMI a tutto il territorio nazionale, sulla base degli esiti dell'attività di valutazione ma il RMI viene smantellato a favore del RUI; anche quest'ultimo non verrà mai generalizzato

- Misure una tantum (bonus incapienti, bonus bebè, ecc..)
- Micro-misure strutturali (bonus gas, e Social Card tradizionale del 2008)
- Varie sperimentazioni di RMI a livello regionale

Evoluzione delle politiche di contrasto alla povertà nel tempo (II)

Rapporto Povertà in Toscana – E. Ranci Ortigosa IRS Milano

2012-2015

INIZIALE CAMBIO DI ROTTA

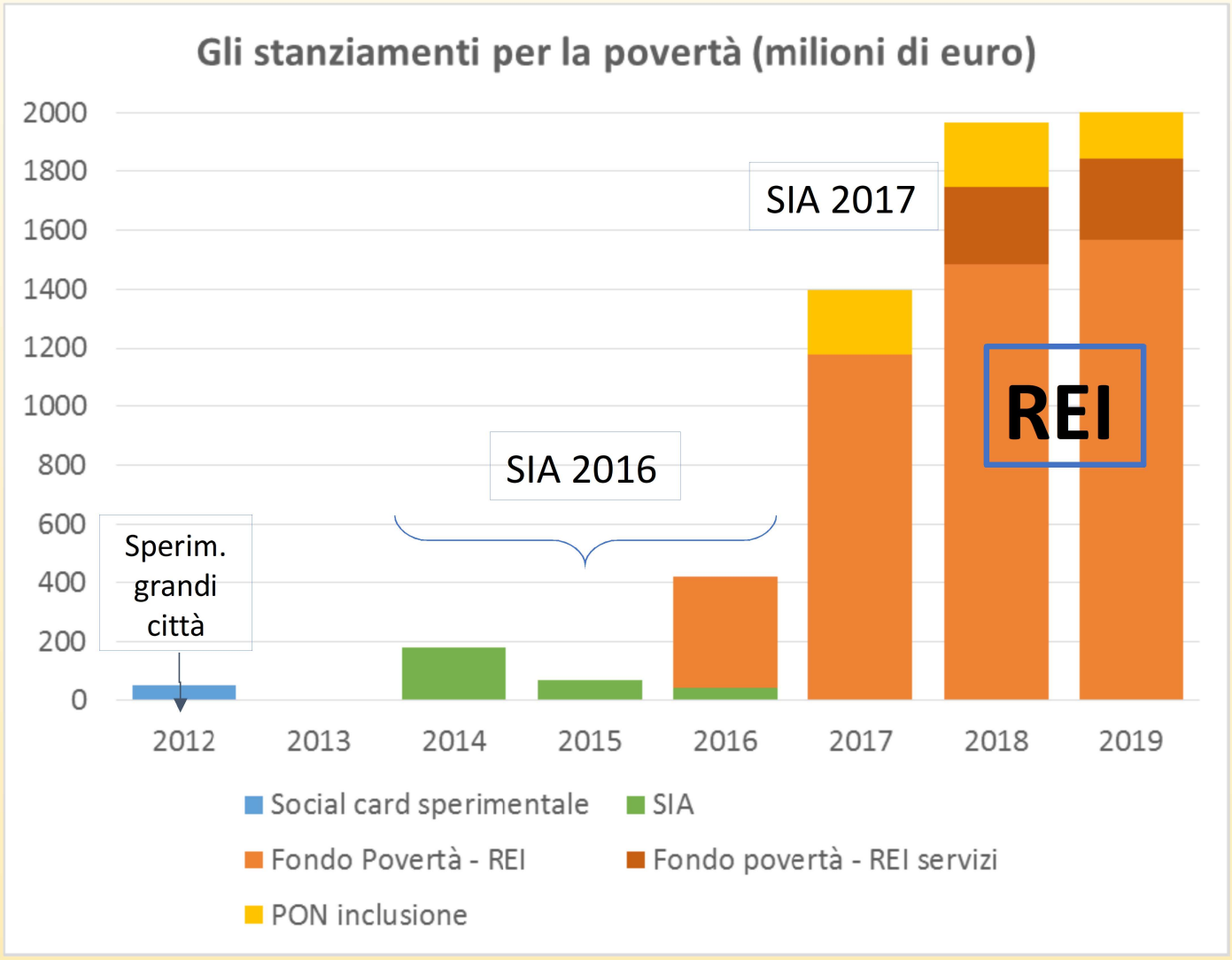
- 2012 – viene introdotta la nuova Social Card (o SC sperimentale): misura passiva abbinata a programmi di attivazione
- 2013 - la legge di stabilità 2014 cambia la denominazione della SCS in «**sostegno per l'inclusione attiva**» mutuando il nome proposto dal gruppo di studiosi del Governo Letta per l'istituzione di un reddito minimo nazionale
- 2015 - La Legge di stabilità per il 2016 introduce un finanziamento per la lotta alla povertà senza precedenti (600 mil) e prevede una Delega per la riforma

-> nuova stagione di Redditi Minimi Regionali

In sintesi

- Reddito Minimo di Inserimento - DLGS 237/1998
- Carta Acquisti Ordinaria – DL 112/2008 art. 81 c. 31 (ancora attiva 80/bimestre)
- Nuova Carta Acquisti – DL 5/2012 art. 60 c. 1 – 12 comuni italiani c più di 250.000 ab.
- Sostegno all'Inclusione Attiva - L. 208/2015 - Fondo per la lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale

Verso il Reddito di inclusione: le risorse



La creazione del Fondo Povert
rappresenta una svolta dal pu
vista delle risorse dedicate all
povertà. Oltre un miliardo e 7
milioni destinati al Reddito di
inclusione, a cui si aggiungono
risorse per rafforzare i servizi
a carico del PON Inclusione) p
totale di oltre 2 miliardi di eur
2019.

Nell'attesa del Reddito di inclu
il Governo ha **completamente**
ridisegnato il SIA (sostegno p
l'inclusione attiva), già sperim
nelle grandi città, rendendolo
misura «ponte» fino
all'introduzione definitiva del
strumento.

Verso il Reddito di inclusione: le soglie d'accesso

I beneficiari sono individuati sulla base dell'ISEE e delle sue componenti reddituali e patrimoniali.

La soglia ISEE sarà fissata a 6.000 euro.

La soglia dell'ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE diviso la scala di equivalenza) sarà fissata a 3.0 euro.

Inoltre saranno fissate delle soglie patrimoniali relative agli immobili diversi dalla prima casa e al po

Tipo indicatore	Soglia d'accesso
ISEE (l'indicatore della situazione economica equivalente: alla parte reddituale – cfr. sotto – si somma il 20% della ricchezza patrimoniale, tenuto conto di franchigie e detrazioni per la prima casa; il tutto è diviso per la scala di equivalenza)	6.000
ISRE (è la parte reddituale dell'ISEE: si tratta dei redditi familiari al netto dell'affitto, di una detrazione per lavoro dipendente fino a 3.000 euro e di altre detrazioni, divisi per la scala di equivalenza)	3.000

Verso il Reddito di inclusione: il beneficio economico

N° componenti	Soglia d'accesso (redditi al netto di affitto e altre detrazioni)	Redditi lordi (es. reddito lavoro dipendente e affitto da 300 euro mensili, incrementati di 50 euro per ogni componente aggiuntivo)
1	3.000	8.250
2	4.710	11.137
3	6.120	13.650
4	7.380	15.780
5	8.550	17.550

N° componenti	Beneficio massimo mensile
1	187,5
2	294,38
3	382,5
4	461,25
5	485,41

Il beneficio economico dipenderà dalla differenza t
familiare e una soglia, che è anche la soglia redditua
d'accesso.

La soglia è pari per un singolo a 3.000 euro e ripara
sulla base della numerosità familiare per mezzo dell
equivalenza dell'ISEE. **Ad esempio per un nucleo di**
di 7.380 euro.

Il reddito familiare è quello «disponibile» adottato a
la componente nota come ISR): per ottenerlo, dal re
si sottraggono, tra l'altro, le spese per l'affitto e il 20
reddito da lavoro dipendente (fino ad un massimo d
esempio, sempre nel caso del nucleo di 4 persone, a
un affitto mensile di 450 euro e un lavoro alle dipen
soglia sopra identificata è compatibile con **un reddit**
quasi 16.000 euro.

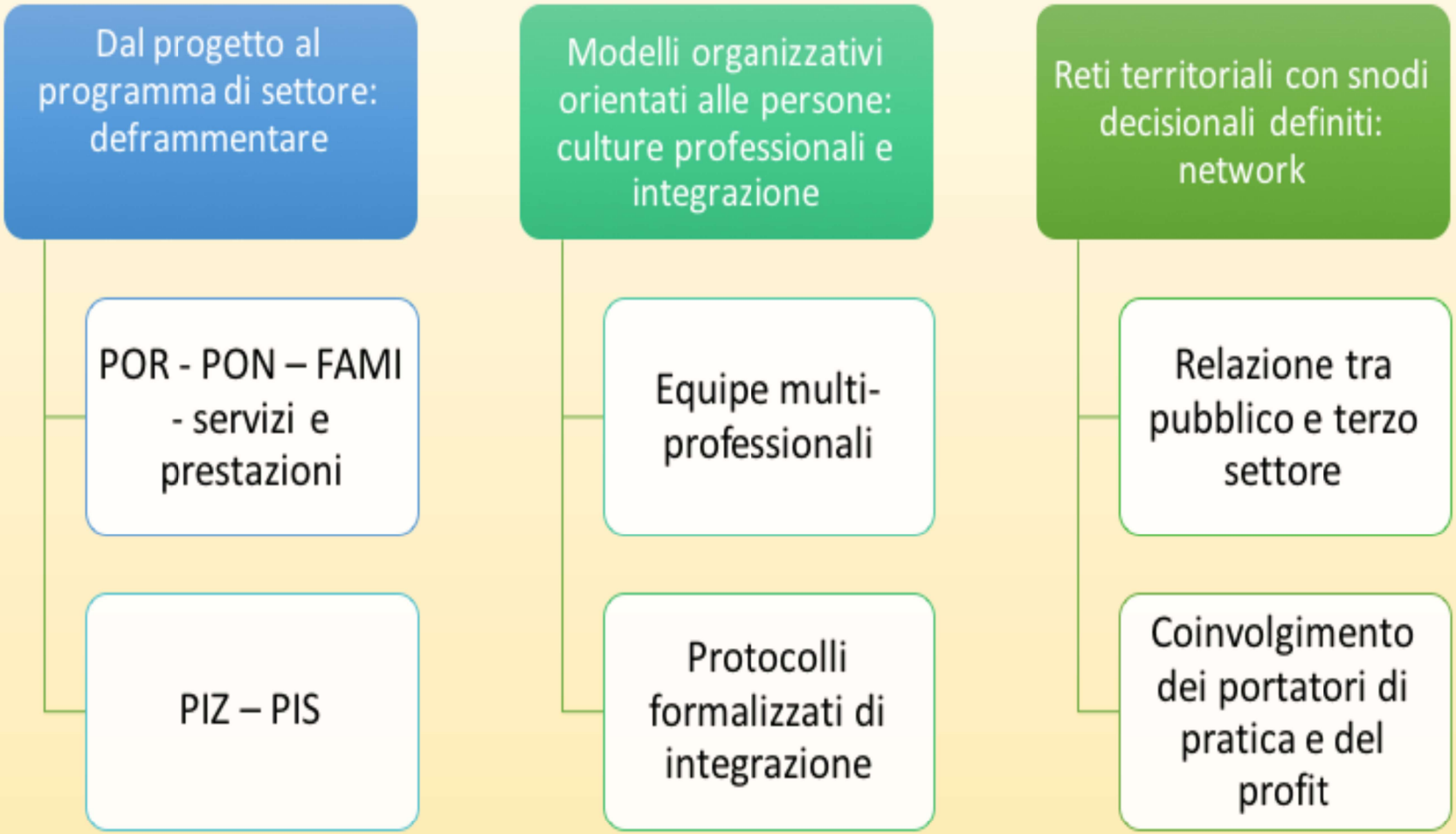
Inizialmente, la soglia sarà coperta al 75%.

In ogni caso, **il beneficio** – inclusivo di eventuali altr
prestazioni, tranne l'indennità di accompagnamento
nucleo familiare **non potrà essere superiore all'asse**
(valore annuo, 5.824 euro; mensilizzato, circa 485 eu

multidimensionalità

Infrastruttura territoriale di inclusione

Elementi chiave per un programma di settore



Grazie